

SI APRE DOMANI ALL'E.U.R. IL VII CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

Tutto è pronto per il lancio dei primi satelliti artificiali

La conferenza stampa del prof. Crocco - Presenti i più noti esperti sovietici, come il prof. Sedov, e americani, tra cui il prof. Kaplan - I problemi dei razzi - Quando saranno lanciati i satelliti artificiali?

C'è un italiano credente su confonti scettici, in fatto di astronomia», ha detto il prof. Gaetano Arturo Crocco, pioniere di questa nuova scienza, illustrato alla stampa le complesse, interessanti, simili questioni che saranno dibattute al VII Congresso internazionale di astronautica, il quale si terrà a Roma nel Palazzo del Congresso della EUR, da domani 17 al 22 di questo mese, con la partecipazione di scienziati d'una quarantina di paesi, tra i quali il celebre studioso sovietico Sedov e l'americano Kaplan. Quest'ultimo dirige attualmente i lavori per il progettato razzo Vanguard, en sarà lanciato dal Patrick Air Force Missile Test Center, Cape Canaveral, sulla costa della Florida, nel corso dell'anno geodetico internazionale, il luglio '57-31 dicembre '58.

Sarà quanto ha dichiarato il prof. Crocco non è un mero adiutorio da noi raramente uscendo, credono nell'astronomia, a rigore, una « élite » di poco superiore ai duecento soci della stessa Società italiana razzi, che ha per motto: « Missibus ad astram ». Comunque, vivo è l'interesse attorno a questi problemi se sono si consideri la mole della letteratura di fantascienza che viene avidamente divorziata dal pubblico; questa, peraltro, si proietta in una realtà avveniristica ben lontana dalla concreta, attuale, e pur tanto appassionante problematica della quarta locomozione, che l'uomo sta per conquistare, quella spaziale: cioè il viaggio nel vuoto, senza appoggio e senza propulsione, assolutamente diversa dalla locomozione terrestre, marittima ed anche aerea.

Innanzitutto, perché nei viaggi spaziali, il problema della spinta di propulsione non esiste e non esiste nemmeno quello dell'appoggio? Perché si effettua nel vuoto. Praticamente, un veicolo spaziale, la cui velocità astronomici, lungo la strada superiore dell'atmosfera, troppo camminare in tanta milioni di secoli, senza nient'altro, non può essere propulsione, tanto frena e raffrena. Così si è espresso il prof. Crocco.

Un missile da parola viene da latito missile, corpo lanciato) gettato, poniamo, ad un'altezza di duemila chilometri, girerelabile teoricamente, per un tempo indefinito attorno alla Terra, qualora la velocità di sputta, con cui raggiungesse quella quota, fosse tale da bilanciare l'attrazione terrestre: cioè se la sua velocità fosse equilibrata con la forza centripeta.

Goddard, Oberth, Esnault-Pelterie, Singer con Pirquet ed altri sono stati grandi pionieri del volo spaziale. Lo avvento dei razzi operò una svolta nei piani degli astronauti, tutti febbrilmente alla ricerca del veicolo per realizzarlo. Viaggi interplanetari, via Vesta, nel bel giugno a 100 chilometri d'altitudine, discuse, pur dopo aver scambiato tutte riviste, la via migliore alla locomozione spaziale. Poi il « Viking » s'innalzò a 250 chilometri, ed un razzo « bistadio », attualmente detiene il record dei 300 chilometri.

Praticamente, la partenza del mobile è la più grande preoccupazione per il lancio stesso del razzo chiamato Project Vanguard, ideato dall'ing. J. Hagen, per issare, appunto, al di sopra dell'atmosfera, il satellite artificiale americano, del quale sono resse note le caratteristiche.

Ecco come si effettuerà questa prima scalata al cielo secondo il progetto americano. Il missile, lanciato dalla base della Florida avrà una cinquantina complessiva di 25 metri ed una mole di 10.250 chili. Questo veicolo trascinerà a 100 chilometri d'altitudine, compone di tre razzi, incastri, uno nel altro, per il satellite. Funziona così, perché il razzo posto in coda e lungo tredici metri, in dieci minuti porterà il Vanguard a circa trentacinque chilometri, sfiorando una velocità di 6500 chilometri all'ora. Il secondo razzo incasterà al mobile una velocità di 17500 chilometri, raggiungendo i 200 chilometri di quota, per forza dinanzianza, senza alcuna combustione, doppietta: 500 chilometri di distanza dalla Terra. A questo punto il secondo stadio sarà scinduto ed allora il terzo stadio, in razzo unico, porterà al bello una velocità di otto chilometri il secondo, cioè otto volte superiore a quella della Luna.

Il Vanguard, che s'innalzerà verticalmente per un certo tratto, verrà poi, teleguidato, appena varcati i 500 chilometri, lungo un arco, in modo da descrivere una traiettoria parallela alla curva terrestre, e, infine, una volta arrivato in quella direzione, il razzo stesso si staccherà dal satellite, il quale entrerà in orbita attorno alla Terra sempre alla velocità di otto chilometri al secondo, pari ad un terzo di quella della Luna.

Il satellite artificiale compirà il giro della Terra in 94 minuti e 10 secondi, e girerà per due giorni consecutivi, raggiungendo, nella sua orbita, una longitudine massima dalla Terra di 2500 chilometri, per poi ritornare a

quota 500, e riprendere quindi la sua corsa ad otto chilometri all'ora. Il prof. Gaetano Arturo Crocco, pioniere di questa nuova scienza, illustrato alla stampa le complesse, interessanti, simili questioni che saranno dibattute al VII Congresso internazionale di astronautica, il quale si terrà a Roma nel Palazzo del Congresso della EUR, da domani 17 al 22 di questo mese, con la partecipazione di scienziati d'una quarantina di paesi, tra i quali il celebre studioso sovietico Sedov e l'americano Kaplan. Quest'ultimo dirige attualmente i lavori per il progettato razzo Vanguard, en sarà lanciato dal Patrick Air Force Missile Test Center, Cape Canaveral, sulla costa della Florida, nel corso dell'anno geodetico internazionale, il luglio '57-31 dicembre '58.

Sarà quanto ha dichiarato il prof. Crocco non è un mero

adiutorio da noi raramente uscendo, credono nell'astronomia, a rigore, una « élite » di poco superiore ai duecento soci della stessa Società italiana razzi, che ha per motto: « Missibus ad astram ».

Comunque, vivo è l'interesse

attorno a questi problemi se sono si consideri la mole della letteratura di fantascienza che viene avidamente divorziata dal pubblico; questa, peraltro, si proietta in una realtà avveniristica ben lontana dalla concreta, attuale, e pur tanto appassionante problematica della quarta locomozione, che l'uomo sta per conquistare, quella spaziale: cioè il viaggio nel vuoto, senza appoggio e senza propulsione, assolutamente diversa dalla locomozione terrestre, marittima ed anche aerea.

Innanzitutto, perché nei viaggi spaziali, il problema della spinta di propulsione non esiste e non esiste nemmeno quello dell'appoggio? Perché si effettua nel vuoto. Praticamente, un veicolo spaziale, la cui velocità astronomici, lungo la strada superiore dell'atmosfera, troppo camminare in tanta milioni di secoli, senza nient'altro, non può essere propulsione, tanto frena e raffrena. Così si è espresso il prof. Crocco.

Un missile da parola viene da latito missile, corpo lanciato) gettato, poniamo, ad un'altezza di duemila chilometri, girerelabile teoricamente, per un tempo indefinito attorno alla Terra, qualora la velocità di sputta, con cui raggiungesse quella quota, fosse tale da bilanciare l'attrazione terrestre: cioè se la sua velocità fosse equilibrata con la forza centripeta.

Goddard, Oberth, Esnault-Pelterie, Singer con Pirquet ed altri sono stati grandi pionieri del volo spaziale. Lo avvento dei razzi operò una svolta nei piani degli astronauti, tutti febbrilmente alla ricerca del veicolo per realizzarlo. Viaggi interplanetari, via Vesta, nel bel giugno a 100 chilometri d'altitudine, discuse, pur dopo aver scambiato tutte riviste, la via migliore alla locomozione spaziale. Poi il « Viking » s'innalzò a 250 chilometri, ed un razzo « bistadio », attualmente detiene il record dei 300 chilometri.

Praticamente, la partenza del mobile è la più grande preoccupazione per il lancio stesso del razzo chiamato Project Vanguard, ideato dall'ing. J. Hagen, per issare, appunto, al di sopra dell'atmosfera, il satellite artificiale americano, del quale sono resse note le caratteristiche.

Ecco come si effettuerà questa prima scalata al cielo secondo il progetto americano. Il missile, lanciato dalla base della Florida avrà una cinquantina complessiva di 25 metri ed una mole di 10.250 chili. Questo veicolo trascinerà a 100 chilometri d'altitudine, compone di tre razzi, incastri, uno nel altro, per il satellite. Funziona così, perché il razzo posto in coda e lungo tredici metri, in dieci minuti porterà il Vanguard a circa trentacinque chilometri, sfiorando una velocità di 6500 chilometri all'ora. Il secondo razzo incasterà al mobile una velocità di 17500 chilometri, raggiungendo i 200 chilometri di quota, per forza dinanzianza, senza alcuna combustione, doppietta: 500 chilometri di distanza dalla Terra. A questo punto il secondo stadio sarà scinduto ed allora il terzo stadio, in razzo unico, porterà al bello una velocità di otto chilometri al secondo, cioè otto volte superiore a quella della Luna.

Il Vanguard, che s'innalzerà verticalmente per un certo tratto, verrà poi, teleguidato, appena varcati i 500 chilometri, lungo un arco, in modo da descrivere una traiettoria parallela alla curva terrestre, e, infine, una volta arrivato in quella direzione, il razzo stesso si staccherà dal satellite, il quale entrerà in orbita attorno alla Terra sempre alla velocità di otto chilometri al secondo, pari ad un terzo di quella della Luna.

Il satellite artificiale compirà il giro della Terra in 94 minuti e 10 secondi, e girerà per due giorni consecutivi, raggiungendo, nella sua orbita, una longitudine massima dalla Terra di 2500 chilometri, per poi ritornare a

quota 500, e riprendere quindi

l'intero percorso.

Il razzo, dall'Ist, tutto astro-

nautico, ha compiuto

le delle ricerche giacché i tre

milioni promessi dalla Re-

pubblica sovietica — di cui fu-

rono a conoscere una ve-

locità terrestre, e, infine, una

velocità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il secondo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il terzo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il quarto razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il quinto razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il sesto razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il settimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il ottavo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantunesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantaduesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-

tri all'ora. Il novantatreesimo razzo

incasterà al mobile una ve-

locità di 17500 chilome-